

PER ME



CRISTO

ASCENSIONE DEL SIGNORE
Anno C - 1 Giugno 2025

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

GESÙ SI STACCÒ DA LORO E VENIVA PORTATO SU, IN CIELO

Dal Vangelo secondo Luca 24,46-53

1 In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme.

Di questo voi siete testimoni.

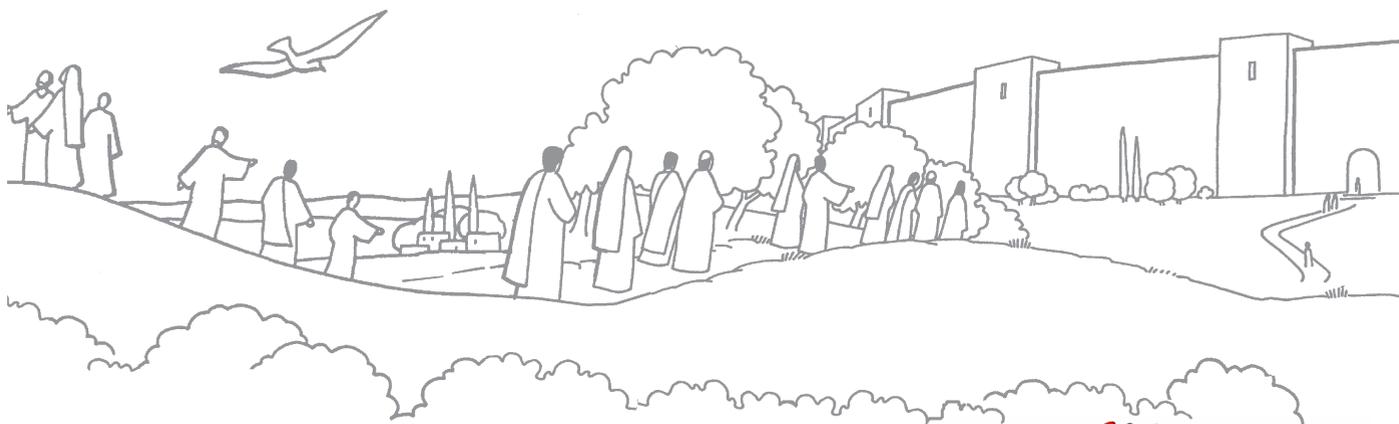
Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto».

Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse.

Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo.



2 Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio lodando Dio.



APPROFONDIAMO IL VANGELO



Oggi è la festa dell'Ascensione, festa della speranza che vede Gesù al centro del mondo e dell'intero universo.

Prima di salire al cielo Gesù appare in persona in mezzo ai suoi discepoli, augura loro la pace e apre il loro spirito a capire la Parola di Dio in tutto quello che riguarda la sua Passione, Morte e Risurrezione.

Gesù rimane per quaranta giorni con loro, condividendo momenti preziosi, e per confermarli nella fede. Quando il tempo fissato per rimanere sulla terra volge al termine e la sua missione è compiuta, giunge il momento del congedo. Ha, però, ancora un grande dono da lasciare: il suo Spirito, la Forza nuova ed irresistibile per poter annunciare il Vangelo, testimoniandolo con la propria vita, offrendo il perdono dei peccati e avviando a una vita piena nella comunità.

Poi chiede ai discepoli di non muoversi da Gerusalemme prima di aver ricevuto questo dono così importante.

Gesù non sarà più presente visibilmente come uomo, ma sarà presente con il suo Santo Spirito che pervade tutto l'universo e continuerà la sua opera attraverso i discepoli.

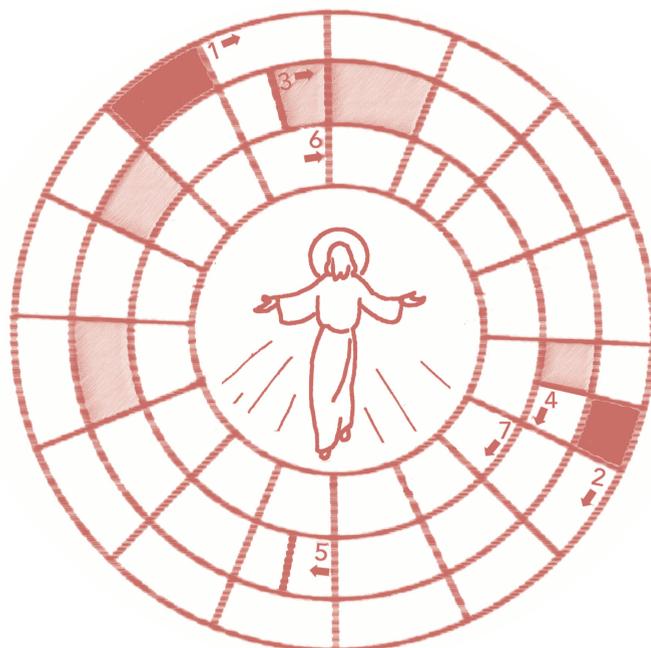
La festa che oggi celebriamo è pervasa da una grande gioia e ci aiuta a contemplare Gesù che sale al Cielo, dove è la nostra vera Casa e in cui ci ritroveremo tutti nella vita futura.

Gli uomini passano, Gesù rimane per sempre e tornerà alla fine dei tempi come ha promesso.

Con l'aiuto della Mamma Celeste attendiamo la sua venuta con cuore vigilante, con la lampada accesa e con la veste della Grazia pronta.

Vuoi scoprire quale altro dono, insieme allo Spirito Santo, Gesù lascia ai discepoli salendo in Cielo? Completa le frasi e riporta nelle corrispondenti caselle numerate le parole mancanti, seguendo le tracce. Tra le caselle scurite lettere di seguito, trovi la soluzione.

1. Così sta scritto: il C patirà / 2. e R dai morti / 3. il terzo G / 4. e nel suo N
5. saranno P a tutti i popoli la conversione
6. e il P dei peccati.
7. Mentre li B si staccò da loro e veniva portato su in cielo.



Rileggi ora, fra le 5 caselle più scure, la soluzione: il dono che Gesù lascia a noi, suoi discepoli, nel giorno del suo ritorno al Padre celeste:

Soluzione: la

PER ME



CRISTO

SOLENNITÀ DI PENTECOSTE
Anno C - 8 Giugno 2025

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

TUTTI FURONO COLMATI DI SPIRITO SANTO

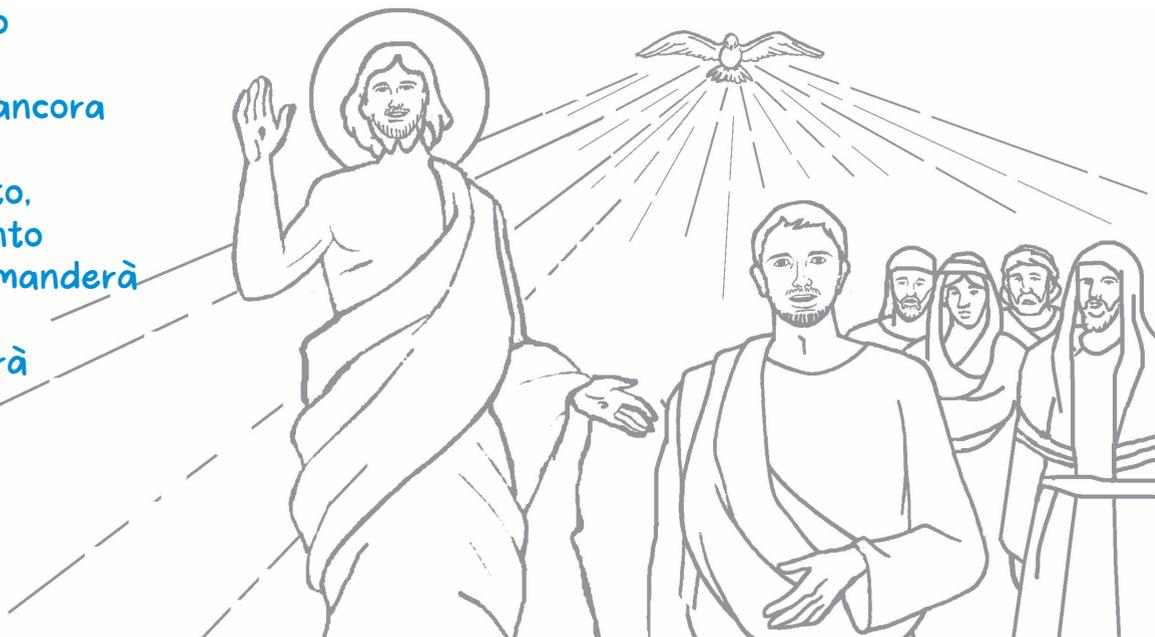
Dal Vangelo secondo Giovanni 14,15-16.23b-26

1 In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre.



Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato.

2 Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto».



APPROFONDI-AMO IL VANGELO



Questo frammento di Vangelo dell'Ultima Cena ci parla dell'amore dei discepoli per Gesù.

I discepoli non si rassegnano di doversi staccare da Gesù, e questo è un segno del grande amore che li lega a lui. Ma Gesù sottolinea che la prova più chiara dell'amore è l'osservanza dei suoi Comandamenti: «Amatevi gli uni gli altri, come io vi ho amati». Si diventa così una cattedrale della Santissima Trinità.

Nell'Ultima Cena Gesù aveva promesso agli Apostoli il dono dello Spirito Santo che avrebbe continuato la sua opera di Salvezza nel mondo.

Cinquanta giorni dopo, essi si raccolgono in preghiera con Maria, nel Cenacolo; lo Spirito Santo scende sotto forma di lingue di fuoco che si posano su ciascuno di loro. Le lingue di fuoco sono il segno dell'azione purificatrice e illuminatrice che lo Spirito Santo opera nei loro cuori ancora trepidanti e pieni di paura.

Investiti da questa nuova Forza dall'Alto, gli Apostoli escono dal Cenacolo e vanno per le piazze e per le strade annunciando con coraggio il Lieto Messaggio del Signore Gesù, Crocifisso ed ora Risorto, noncuranti delle minacce dei nemici.

Maria, la Madre di Gesù, ha accompagnato i primi passi della Chiesa nascente. Con lei gli Apostoli, nel Cenacolo, hanno atteso lo Spirito Santo che Gesù aveva promesso. La Madonna, che è Madre della Chiesa e Mamma di ciascuno di noi, ci aiuti a crescere e a rafforzare la nostra fede in Gesù, Figlio di Dio, Salvatore del mondo.

Risolvendo il gioco, scopri un verbo tanto caro a Gesù che nel Vangelo di oggi ritorna due volte ed esprime la prova del nostro amore per lui:

«Chi mi ama

.....

La mia Parola».

I	A	B	I	P	A	N
N	M	A	N	O	L	U
S	O	S	S	V	T	O
I	R	S	I	E	R	V
C	E	O	N	R	U	O
U	R	O	C	O	I	
O			E	R	S	
			O		A	

Schema A

↑ ↑ ↑ ↑ ↑

Schema B

Completa lo schema B trovando e riportando dallo schema A la parola contraria. Tieni conto delle frecce indicatrici. Tra le caselle evidenziate leggerai la soluzione.

PER ME



CRISTO

SOLENNITÀ DELLA SANTISSIMA TRINITÀ
Anno C - 15 Giugno 2025

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

GLORIA AL PADRE E AL FIGLIO E ALLO SPIRITO SANTO

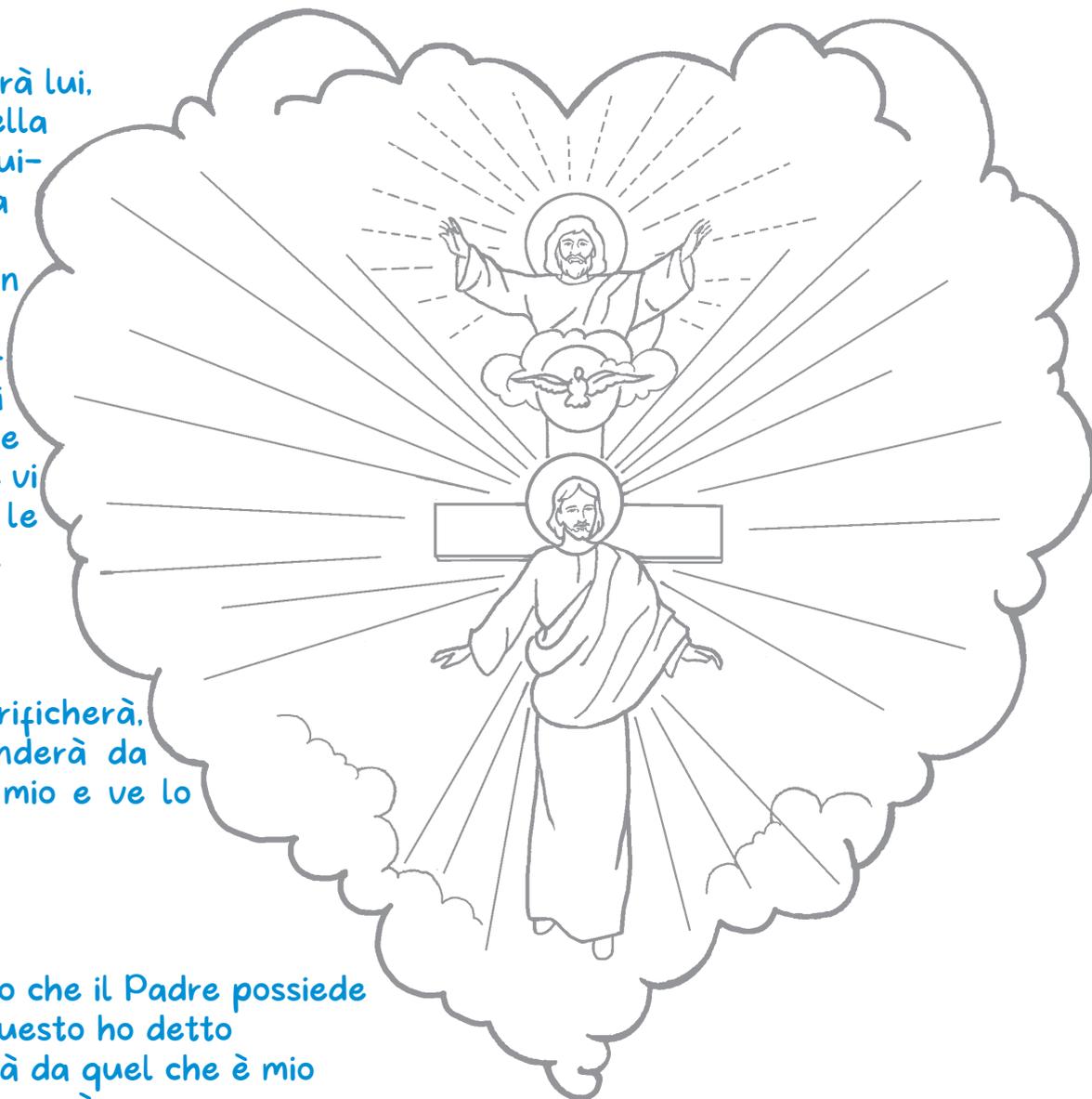
Dal vangelo secondo Giovanni 16.12-15

1 In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso.

Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future.

Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà.

Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà».





Una preghiera alla Santissima Trinità:

GLORIA AL PADRE
E AL FIGLIO (Gesù)
E ALLO SPIRITO SANTO
COME ERA NEL PRINCIPIO
ORA E SEMPRE,
NEI SECOLI DEI SECOLI.
AMEN.

APPROFONDIAMO IL VANGELO

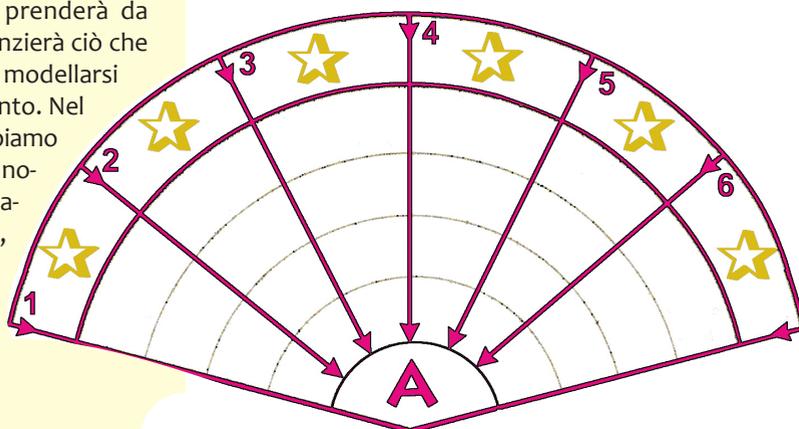


La festa della Santissima Trinità che oggi celebriamo è il più grande mistero della nostra fede cristiana. Ci impegna a credere in Dio che è Uno solo, in Tre Persone uguali (pari fra di loro) e distinte (diverse) che sono: il Padre, il Figlio (Gesù Cristo) e lo Spirito Santo. È un mistero di fede. Ecco perché Gesù ha detto: «Avrei ancora molte cose da dirvi, ma per adesso non potete comprenderle». Si racconta che un giorno sant'Agostino, passeggiando sulla spiaggia del mare, vide un bambino che si affaticava a trasportare l'acqua del mare in una buca e voleva farcela stare tutta. «È impossibile!», gli disse il santo. «È più facile - rispose il piccolo - che io possa far entrare tutta l'acqua del mare in questa buca che tu il mistero della Santissima Trinità nella tua mente!».

Gesù ci ha rivelato che Dio è Amore; proprio perché è Amore, non può essere solo perché non esiste amore se non fra due o più persone. Le Tre Persone divine sono dono totale, scambio reciproco. Dice infatti Gesù: «Lo Spirito Santo prenderà da me...; ciò che ha il Padre è mio...; il Padre vi annunzierà ciò che io ho detto...». Il nostro amore per i fratelli deve modellarsi sull'amore che lega Gesù al Padre e allo Spirito Santo. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo abbiamo iniziato con il Battesimo la nostra vita cristiana; nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo dobbiamo iniziare e terminare ogni nostra giornata. Maria, nostra Mamma Celeste, è stata l'abitazione prediletta, il Tempio vivo della Santissima Trinità. Come Lei impariamo a fare della nostra vita una lode di gloria alla Santissima Trinità che abita nella nostra anima in Grazia.

Completando le definizioni riporta, in modo verticale, le parole trovate dentro lo schema. Leggendo tra le caselle stellate scopri dove conduce lo Spirito di Gesù quando ci lasciamo guidare da lui.

1. La Santissima Trinità è sempre . . . c . n a a noi, anzi: abita dentro di noi!
2. Gesù ci ha promesso la Vita . t . r . a
3. La Mamma Celeste è la . e g . n a del nostro cuore.
4. Con il Battesimo . n i z . a la nostra vita cristiana.
5. La Madonna, . e n . r a mamma nostra, ci conduce a Gesù.
6. L' . . t . c a e la Nuova Alleanza si completano a vicenda.



PER ME



CRISTO

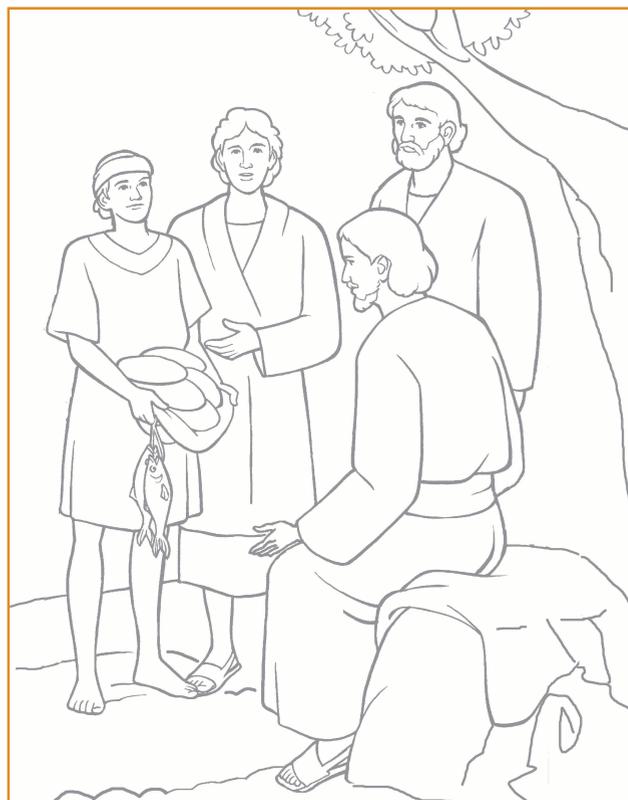
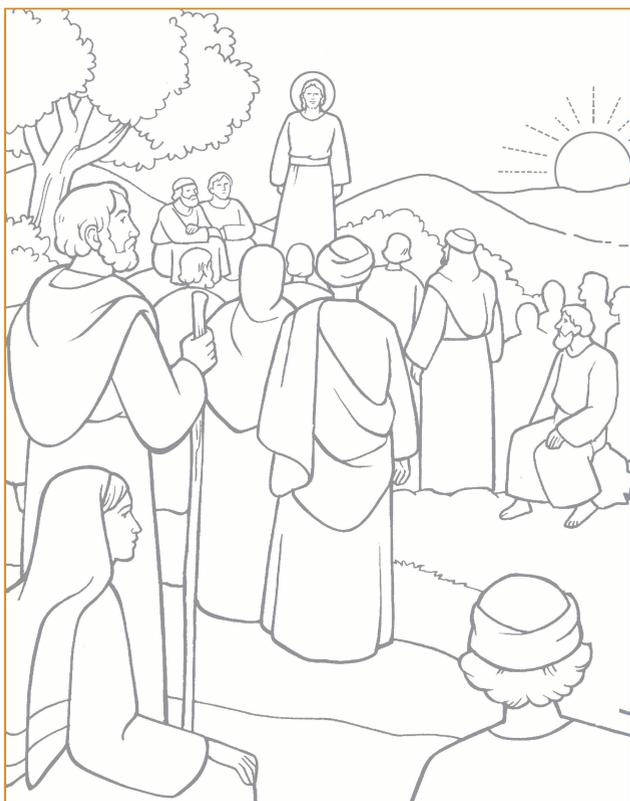
SOLENNITÀ DEL SS. CORPO E SANGUE DI GESÙ
Anno C - 22 Giugno 2025

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

QUESTO È IL MIO CORPO CHE È PER VOI

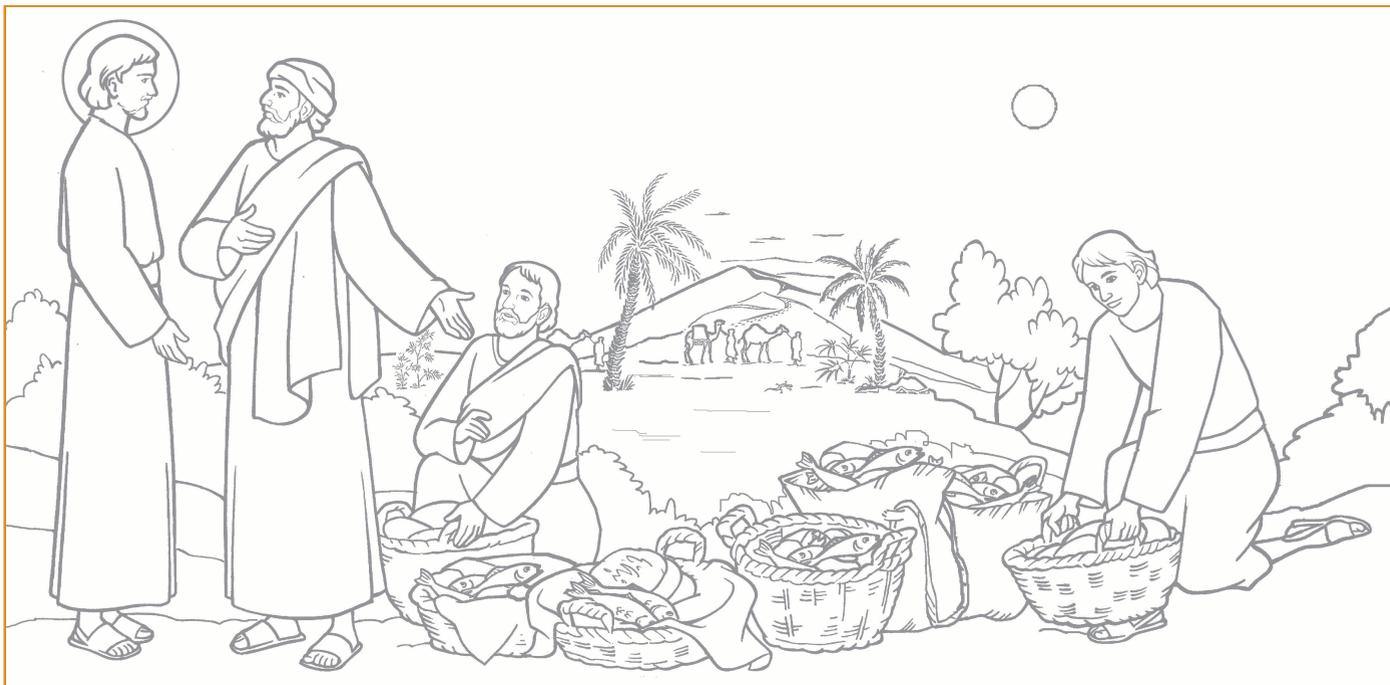
Dal vangelo secondo Luca, 9.11b-17

1 In quel tempo, Gesù prese a parlare alle folle del regno di Dio e a guarire quanti avevano bisogno di cure. Il giorno cominciava a declinare e i Dodici gli si avvicinarono dicendo: «Congeda la folla perché vada nei villaggi e nelle campagne dei dintorni, per alloggiare e trovare cibo: qui siamo in una zona deserta». Gesù disse loro: «Voi stessi date loro da mangiare».



2 Ma essi risposero: «Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente». C'erano infatti circa cinquemila uomini. Egli disse ai suoi discepoli: «Fateli sedere a gruppi di cinquanta circa». Fecero così e li fecero sedere tutti quanti. Egli prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò su di essi la benedizione, li spezzò e li dava ai discepoli perché li distribuissero alla folla.

3 Tutti mangiarono a sazietà e furono portati via i pezzi loro avanzati: dodici ceste.



APPROFONDIAMO IL VANGELO



Il Vangelo di oggi termina il racconto dicendo che “tutti coloro che avevano seguito Gesù mangiarono e furono saziati, e delle parti avanzate portarono via dodici ceste”.

Questo miracolo prepara e prefigura l’Eucaristia, in cui Gesù si offre a noi come “Pane vivo disceso dal cielo”. Gesù è il Pane vivo e vero che sazia la fame di ogni vivente. Ogni volta che partecipiamo all’Eucaristia (Santa Messa), il sacerdote ci dice: «Beati gli invitati alla mensa del Signore!». Siamo davvero beati, perché “chi mangia la sua Carne e beve il suo Sangue vivrà in eterno”. Questo è un grande mistero di amore e di fede, è un grande miracolo che Gesù compie ogni giorno in ogni parte del mondo.

Oggi celebriamo la festa di questo grande Dono: la festa del Santissimo Corpo e Sangue di Gesù, la festa della Messa. Come le cinquemila persone nel deserto, anche tu sei invitato ogni domenica ad ascoltare la Parola di Gesù e a nutrirti del Pane Eucaristico. Chiedi alla Mamma Celeste che disponga il tuo cuore a riceverlo nel migliore dei modi per accogliere in pienezza la sua Grazia.

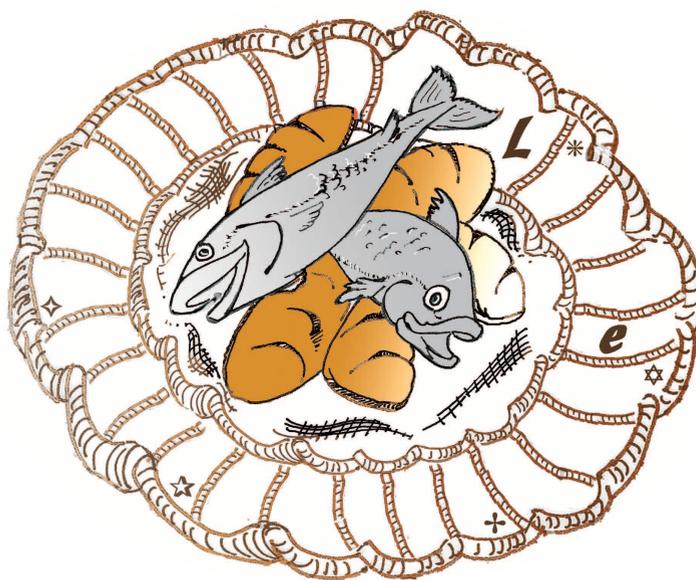
A partire dalla lettera “L” del cesto, inserisci nelle caselle le parole sotto elencate, considerando che le ultime lettere della parola precedente corrispondono sempre alle prime lettere di quella che segue.

Estrai la soluzione trasferendo le lettere nelle caselle con il simbolo ai simboli della soluzione. Scoprirai un’altra espressione con cui possiamo definire la Santa Messa.

TESORO
LEGGE

OMBRE
BRECCIA

ROSARIO
GENTE



Soluzione: SACRA



PER ME



CRISTO

SOLENNITÀ DEI SANTI PIETRO E PAOLO
Anno C - 29 Giugno 2025

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

TU SEI PIETRO E SU QUESTA PIETRA EDIFICHERÒ LA MIA CHIESA

Dal vangelo secondo Matteo 16,13-19

1 In quel tempo, Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?».

Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elìa, altri Geremia o qualcuno dei profeti».



Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli.

